

Codice A1814B

D.D. 27 luglio 2020, n. 1978

Autorizzazione idraulica n° 1705 per l'esecuzione dei lavori di adeguamento della sezione di deflusso del rio Morello o Vallone di Bialla nel Comune di Montegrosso d'Asti. Richiedente: Comune di Montegrosso d'Asti.



ATTO DD 1978/A1814B/2020

DEL 27/07/2020

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti

OGGETTO: Autorizzazione idraulica n° 1705 per l'esecuzione dei lavori di adeguamento della sezione di deflusso del rio Morello o Vallone di Bialla nel Comune di Montegrosso d'Asti.

Richiedente: Comune di Montegrosso d'Asti.

Con nota prot. N°1902/2020 del 10/04/2020 acquisita al protocollo regionale con n° 18394/A1814B in pari data, il Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Montegrosso(AT), con sede in via Re Umberto, 60 - 14048 Montegrosso d'Asti, ha presentato istanza intesa ad ottenere l'autorizzazione idraulica per l'esecuzione dei lavori di adeguamento della sezione di deflusso dei rii Vallumida e Morello, scorrenti nel territorio comunale e per i quali il Comune di Montegrosso d'Asti beneficia di un finanziamento di € 10.000,00nell'ambito del programma stralcio relativo agli interventi di manutenzione (annualità 2018) di cui alla deliberazione n. 1/2018 del 16/10/2018 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino .

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali, a firma del geom. Bruno Arneodo in qualità di Responsabile del Servizio Tecnico e Manutentivo del Comune di Montegrosso d'Asti, costituiti da scheda tecnica comprensiva di stralcio planimetrico, relazione tecnica-descrittiva, computo metrico estimativo, quadro economico, documentazione fotografica attestante lo stato dei luoghi nonché sezioni trasversali con confronto tra situazione esistente e di progetto.

I lavori previsti in progetto interesseranno:

- il rio Morello (affluente in destra del torrente Tiglione) per un tratto di circa 2.500,00 ml. (da monte dell'intersezione con la ex S.S Asti-Mare fino al ponte lungo la via Bosino) e consisteranno nella rimozione dei depositi alluvionali e riprofilatura delle scarpate oltre al taglio e allontanamento della vegetazione divelta, pericolante o secca presente in alveo e sulle sponde che rappresenta potenziale causa di pericolo o ostacolo al regolare deflusso delle acque;

-il rio Vallumida sul quale è prevista la sostituzione di un esistente manufatto d'attraversamento (ponticello costituito da tubo in calcestruzzo - diam. 150 cm.).

Con Delibera della Giunta Comunale n° 33 in data 09/06/2020 è stato approvato il progetto dei lavori di ripristino delle sezioni di deflusso dei rii Vallumida e Morello per l'importo complessivo di

€. 20.000,00.

A seguito di istruttoria degli atti progettuali, il Settore Tecnico Al-At con nota prot. n. 25112/A1814B in data 20/05/2020 ha richiesto al Comune di Montegrosso d'Asti di integrare la documentazione presentata con specifici elaborati progettuali e relativa verifica idraulica per la sostituzione del ponticello sul rio Vallumida nonché dettaglio delle sezioni di deflusso e quantificazione del materiale da rimuovere per il ripristino della sezione utile di deflusso del rio Morello.

Con nota prot. n° 2995/2020 del 12/06/2020 e registrata al protocollo regionale con n°. 29528/A1814B in data 15/07/2020 sono state inoltrate le sezioni di dettaglio con quantificazione del materiale da rimuovere sul rio Morello ed è stato specificato che a seguito dei risultati ottenuti dalla verifica idraulica il ponticello sul rio Vallumida sarà oggetto di specifico studio e di nuova richiesta di finanziamento.

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 39 del 07/07/2020 è stata pertanto approvata la variante del progetto precedentemente presentato stralciando dallo stesso i lavori relativi alla sostituzione del ponticello sul rio Vallumida e prevedendo maggiori lavori di disalveo sul rio Morello .

Poiché il rio Morello o Vallone di Bialla è iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Asti (R.D. del 04/11/1938) al n° 41, è necessario preventivamente procedere al rilascio dell'autorizzazione idraulica per la realizzazione dei lavori di cui trattasi ai sensi del R.D. n° 523/1904 "Testo Unico sulle Opere Idrauliche".

A seguito del sopralluogo effettuato da funzionari del Settore Tecnico Regionale Al-At in data 23/07/2020 e sulla base della documentazione progettuale presentata, l'intervento proposto, inquadrabile tra le attività di manutenzione finalizzate al mantenimento delle sezioni idrauliche idonee a far defluire le piene di riferimento e garantire la sicurezza del territorio circostante, è ritenuto ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del rio Morello .

Ravvisata la necessità idraulica ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 10/UOL/AGR del 17/09/2012, considerato che l'intervento rientra tra le attività di manutenzione idraulica, il valore delle piante tagliate nel rispetto delle prescrizioni/condizioni riportate nella parte dispositiva del presente provvedimento e nel rispetto delle vigenti leggi in materia, è da intendersi nullo ed il provvedimento di concessione è implicito nella presente autorizzazione (art. 18 e All. A della L.R. n.17 del 12/08/2013 e s. m e i.).

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il Testo Unico sulle opere idrauliche approvato con Regio Decreto n° 523/1904;
- vista la D.G.R. n° 24-24228 del 24/03/1998;
- visto il Decreto Legislativo n° 112/1998;
- vista la Legge Regionale n° 44/2000;
- visto l'art. 17 della Legge Regionale n° 23/2008;
- vista la Legge Regionale n° 12 del 18/05/2004;
- vista la Legge Regionale n. 4 del 10/02/2009 e il relativo Regolamento Forestale n.8/R del 20/09/2011 e s. m. e i. ;
- visto il relativo Regolamento d'attuazione n° 14/R del 06/12/2004, modificato dal Regolamento Regionale n° 2/R del 04/04/2011;

determina

di autorizzare ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, il Comune di Montegrosso d'Asti, ad eseguire gli interventi di adeguamento della sezione idraulica di deflusso del rio Morello, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità evidenziate negli elaborati progettuali, che restano agli atti del Settore Tecnico Regionale AL e AT e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni/prescrizioni:

- i lavori devono essere eseguiti nell'area individuata sugli stralci planimetrici, nel rispetto delle prescrizioni tecniche riportate nel presente provvedimento e nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- l'intervento di riprofilatura/rimozione degli accumuli, da intendersi quale lavoro manutentivo finalizzato a migliorare l'efficienza idraulica del corso d'acqua, deve essere eseguito con le dovute cautele e sorveglianza del caso ed in particolare gli scavi devono attuarsi nel senso longitudinale, parallelamente all'asse del corso d'acqua, procedendo da valle verso monte e al termine dei lavori il nuovo talweg deve presentare un profilo longitudinale con pendenza tale da potersi raccordare ai tratti non interessati dall'intervento (sia a monte che a valle dello stesso);
- occorre verificare in sede di Direzione Lavori che le operazioni di rimozione del materiale in alveo non destabilizzino le sponde e gli esistenti manufatti (difese spondali, attraversamenti, etc..) presenti nel tratto oggetto d'intervento; a tal fine occorre, prima dell'inizio delle stesse effettuare le opportune indagini/valutazioni per verificare le quote d'imposta delle fondazioni dei manufatti medesimi;
- la riduzione della vegetazione nelle aree di pertinenza dei corpi idrici deve avvenire nel rispetto della legge regionale n° 4 del 10/02/2009 e del relativo Regolamento forestale approvato con DPGR n° 8/R del 20/09/2011 e s.m. e i. ovvero :
 - all'interno dell'alveo inciso, ossia nella porzione occupata dall'acqua in regime ordinario (indicativamente i 2/3 inferiori delle sponde) il taglio della vegetazione, ad esclusione di quella flessibile (diametro di circa 5-6 cm), deve essere del tipo cosiddetto "a raso" senza rilascio di matricine; (art. 37 bis del Regolamento Regionale n. 8/R del 20/09/2011);
 - fuori dall'alveo inciso, il taglio deve essere di tipo selettivo (è vietata ogni forma di taglio "a raso") e deve limitarsi alle tipologie che risultano fortemente inclinate, instabili, senescenti, deperenti e che possono quindi costituire in caso di caduta, pericolo o ostruzione della sezione idraulica, oppure essere particolarmente esposte alla fluitazione in caso di piena (art. 37 comma 2 del Regolamento Regionale n. 8/R del 20/09/2011). Occorrerà pertanto mantenere i soggetti più stabili, flessibili e resistenti alle sollecitazioni della corrente, garantendo comunque una copertura residua minima del 20% (venti per cento);
- sia all'interno dell'alveo inciso che sulle sponde occorre provvedere alla raccolta del materiale già divelto o trasportato dalla corrente che costituisce ostacolo al libero deflusso delle portate del corso d'acqua;
- è fatto obbligo di procedere alla raccolta e all'immediato allontanamento del materiale legnoso e di risulta delle lavorazioni (quali ramaglie, fogliame etc..) dalle aree interessate dal taglio, evitando qualsiasi deposito anche temporaneo in alveo, sulle sponde e sulle aree di possibile esondazione;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo, se ritenuto idoneo in base alle vigenti normative in materia, può essere utilizzato per la colmatura di depressioni in alveo o di sponda ove necessario lungo il tratto oggetto d'intervento, mentre quello eccedente e/o proveniente dalla rimozione degli ostacoli/detriti deve essere allontanato dall'alveo e dalle aree di possibile esondazione e conferito alle discariche autorizzate ;
- al fine di evitare discontinuità delle sezioni idrauliche di deflusso, il ripristino dei tratti di sponda

- e di fondo alveo oggetto di riprofilatura, colmatatura o rimozione degli accumuli, deve avvenire assicurando il raccordo con i profili dei tratti adiacenti e non interessati dagli interventi;
- è fatto divieto assoluto di asportare e trasportare materiali inerti fuori dall'alveo, di sradicare e/o bruciare vegetazioni o ceppaie presenti sulle sponde o in prossimità delle stesse, di formare accessi definitivi all'alveo, di depositare o scaricare in alveo o in prossimità dello stesso o comunque in aree di possibile esondazione i materiali provenienti dagli scavi in alveo o di risulta, modificando l'altimetria dei luoghi;
 - durante il corso dei lavori è vietato il deposito, anche temporaneo, di materiali e mezzi che determinano la pregiudizievole riduzione della sezione idraulica e comunque in generale che possono causare turbativa al buon regime idraulico;
 - al termine dei lavori dovranno essere rimosse le eventuali piste di transito in alveo e in aree di pertinenza e tutte le aree interessate dai lavori devono essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
 - resta a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito ai danni dovute a piene del corso d'acqua; spetta pertanto al soggetto autorizzato, eventualmente d'intesa con la ditta appaltatrice, adottare quelle misure di protezione ritenute necessarie in relazione al variare dei livelli idrici;
 - il personale dell'Ufficio Tecnico Comunale, deve provvedere al coordinamento, al controllo e alla verifica dei lavori che devono essere eseguiti nel rispetto delle condizioni stabilite dalla presente autorizzazione e dalle vigenti leggi in materia;
 - il soggetto autorizzato è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, degli operai e dei mezzi d'opera utilizzati ed è tenuto a rispettare le prescrizioni relative alla sicurezza dei lavoratori di cui al Decreto Legislativo n° 81 del 09/04/2008 e s. m ed i. e ad eseguire a propria cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per il ripristino dello stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
 - l'autorizzazione si intende rilasciata ai soli fini idraulici e ha validità nelle sole aree appartenenti al Demanio Idrico, nei limiti che competono al settore Tecnico Regionale Al-At, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
 - l'autorizzazione si intende altresì accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale e suoi funzionari, in ordine alla stabilità degli esistenti manufatti spondali e trasversali e delle sponde medesime (caso di danneggiamento o crollo), in conseguenza dei lavori eseguiti o in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, in quanto resta a carico del progettista e del Direttore Lavori l'onere di effettuare, già in fase di progettazione, le necessarie indagini e valutazione sia in merito alle quote dei piani d'imposta dei manufatti esistenti rispetto alle quote di scavo previste in progetto sia sulle necessarie pendenze delle scarpate, prevedendo qualora si rendessero necessari accorgimenti per il consolidamento delle stesse, sempre previa autorizzazione dello scrivente Settore;
 - la presente autorizzazione ha validità di **anni 1 (uno)** tenuto conto dei limiti temporali stabiliti dall'art. 37 comma 5 del Regolamento Forestale n. 8/R del 20/09/2011 e s. m. e i. (silenzio selvicolturale dal 31 marzo al 15 giugno) .E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su richiesta motivata del soggetto autorizzato, da richiedersi prima della scadenza, nel caso in cui per giustificati motivi, i lavori non potessero aver avuto inizio nei termini previsti;
 - l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche-idrauliche attuali, pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni alle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario o gli interventi medesimi, siano in seguito giudicati incompatibili con il buon regime idraulico;

- il soggetto autorizzato d'intesa con l'appaltatore, deve trasmettere, a mezzo di posta elettronica certificata, al Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti – Ufficio di Asti, la comunicazione di inizio e di conclusione dei lavori, ciò al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza tra quanto previsto e quanto realizzato e deve comunicare il nominativo del tecnico incaricato della Direzione Lavori; ad avvenuta ultimazione il soggetto autorizzato dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori, il quale dovrà attestarne la corretta esecuzione in conformità al progetto approvato;

Prima dell'inizio dei lavori, il soggetto autorizzato dovrà ottenere ogni altra autorizzazione/parere che si rendessero necessari secondo le vigenti leggi in materia.

Il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione temporanea del sedime demaniale interessato dall'esecuzione dei lavori.

In ottemperanza a quanto prescritto dall'ufficio Caccia, Pesca, Tartufi e Vigilanza Faunistico Ambientale della Provincia di Asti con nota prot.7323 del 21/04/2020, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 37/2006 e DGR n. 72-13725 del 29/03/2010 e s. m. e i., il soggetto autorizzato, al termine dei lavori, dovrà adottare tutti gli interventi necessari al fine del ripristino delle condizioni di originaria naturalità del corso d'acqua.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge Regionale n° 22/2010.

I funzionari estensori
Giuseppe RICCA
Giuliana CAPITOLO

IL DIRIGENTE (A1814B - Tecnico regionale - Alessandria e Asti)
Firmato digitalmente da Roberto Crivelli